

COMUNITÀ DELLA RESURREZIONE



18^a DOMENICA ORDINARIA

Anno XXXIX – domenica 03.08.2025 – n. 31

Prima lettura	Qoèlet	1,2; 2,21-23
Salmo		89
Seconda lettura	Colossesi	2. 12 - 14
Vangelo	Luca	3, 1-5. 9-11

Dio: l'unica risorsa necessaria all'uomo.

*La comunione con Dio consente all'uomo di valorizzare
la sua identità di creatura
a immagine e somiglianza del Creatore.*

*Una progettualità esclusivamente consumistica
dei beni materiali deturpa l'umanità stessa
poiché recide i legami con Dio e con i fratelli
e avviluppa l'uomo in una spirale distruttiva (**vangelo**).*

*Una realistica visione della realtà conduce a riflettere
sul valore delle attività svolte dagli esseri umani
per ricercare le motivazioni e le finalità ad esse sottese.
La gioia che scaturisce dalla meditazione e dalla preghiera
danno senso a un'esistenza che rischia di essere soltanto
un'effimera e fugace routine quotidiana (**prima lettura**).*

*Il battezzato, nell'accoglienza del dono dello Spirito Santo
deve scrutare il mondo e le persone
con lo sguardo benevolo e acuto di Dio. (**seconda lettura**).*

18^a domenica ordinaria

3 agosto 2025



«Chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?»
Luca 12,14

Vangelo

Luca 12,13-21



Il ricco stolto

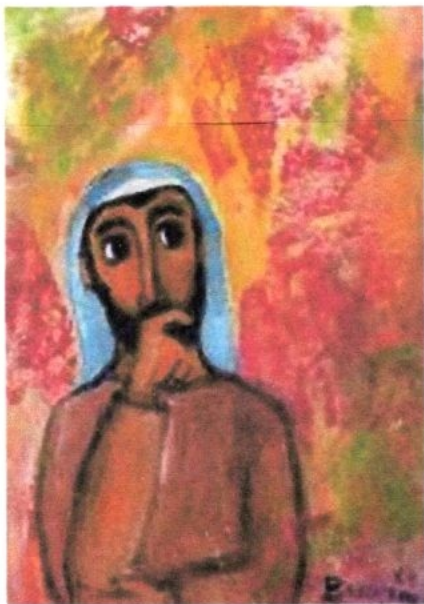
In quel tempo, ¹³uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». ¹⁴Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

¹⁵E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

¹⁶Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. ¹⁷Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? ¹⁸Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". ²⁰Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". ²¹Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

La vita non dipende dai beni

di ROBERTO LAURITA



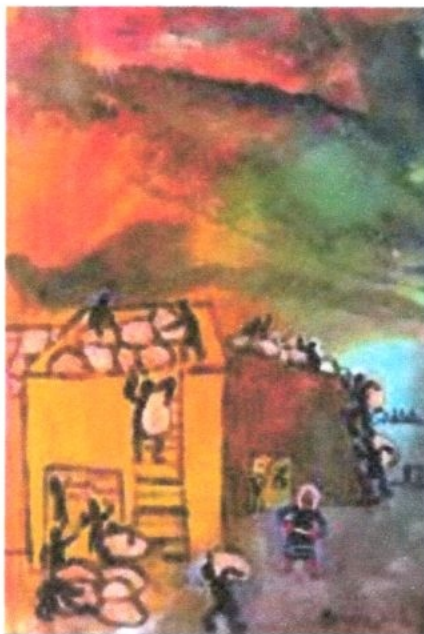
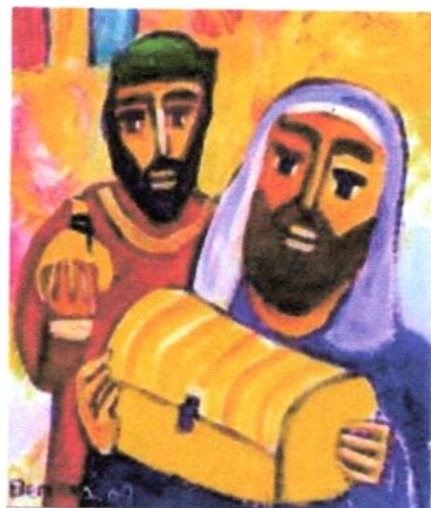
Magro bilancio di un'esistenza quello che coincide con una lista di proprietà, di beni mobili e immobili. È triste, tutto sommato, l'apprezzamento che talvolta basta a descrivere tutta una vita: "Fu un gran lavoratore". Perché, come Gesù ci ricorda: «La vita di un uomo non dipende dai suoi beni». E, per essere oltremodo efficace, Gesù non esita a fornire un ritratto della "stoltezza": la storia del ricco che crede di essere "arrivato" che si trova, proprio sul più bello, ad abbandonare questa vita...

Queste parole non mancheranno di risultare scomode, ma

domandano di essere accettate, così come sono. In ogni caso, pur girate e rivoltate, sono lì a inquietare la nostra coscienza con la loro dirompente chiarezza.

Una medicina amara per noi, generazione del consumismo, del benessere, dei mille accessori e delle mille comodità. Una medicina di saggezza, per evitare di buttare via la propria vita per cose che non valgono la pena.

Gesù ci mette in guardia dalla cupidigia, dalla voglia insana di accumulare, di ammassare, di moltiplicare i propri beni. Non si



tratta solo di uno dei tanti vizi a cui possiamo cedere. La cupidigia, infatti, è una vera e propria idolatria. I beni di questo mondo da "strumenti" diventano un obiettivo per rendere sicura la propria esistenza. Quella fiducia che può essere accordata solo a Dio viene riposta in essi, perché si ritiene che proprio da essi dipenda la riuscita o il fallimento di un'esistenza. Un'idolatria vera e propria, dunque, anche se in qualche modo mascherata. Un'idolatria a cui si finisce col sacrificare tutto: l'amicizia e gli affetti più grandi, il proprio tempo e le proprie energie...

Da questa idolatria si esce solo facendo proprio un altro atteggiamento: non il desiderio di "accumulare tesori per sé", ma quello di "arricchire davanti a Dio". L'unica scelta che porta verso una pienezza di vita che comincia fin da quaggiù e si dilata per tutta l'eternità.

► **18ª domenica ordinaria:** Dio: l'unica risorsa necessaria all'uomo. Il compimento della vita è saperne riconoscere il fondamento, ciò che solo può dare senso alle nostre relazioni e a tutto ciò che abbiamo. Non si deve ridurre la propria vita a ciò che si ha, ma attraverso i propri beni volgere il cuore a colui che ce li ha donati.



**Signore, sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.



"Tenetevi lontani da ogni cupidigia perché,
anche se uno è nell'abbondanza,
la sua vita non dipende
da ciò che egli possiede"

Preghiera

*Certo, i soldi di cui disponiamo,
se siamo afflitti da qualche malattia,
possono assicurarci cure mediche specialistiche,
fornirci dimore con apparecchiature sofisticate
che ci rendono meno faticose
tante incombenze dell'esistenza ordinaria.*

*E sono in grado di soddisfare tanti capricci
nella zona sterminata del superfluo,
dagli oggetti costosi ai viaggi esotici,
dagli abiti firmati ai gioielli più rari.*

*E tuttavia, Gesù, non c'è nessuna ricchezza
che possa esonerarci dai passaggi difficili
di tutti i comuni mortali.
Non ci permette di comprare la fedeltà,
né un'amicizia solida ed autentica.*

*Non ci esonera dalla sofferenza,
non ci aiuta a vincere la morte.
Non ci consente di trovare un senso
alla nostra vicenda umana,
né di accaparrarci l'eternità.*

*A pensarci bene, Gesù,
ciò che conta veramente
non può essere comprato, né venduto.
Ci vuole ben altro per trovare
una gioia piena, una saggezza collaudata
che orienta e trasforma la vita.*



CALENDARIO SETTIMANALE

LUNEDÌ 4 AGOSTO

Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

MARTEDÌ 5 AGOSTO

Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa
Ore 21,00 I martedì sul piazzale: **TOMBOLA**

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO - TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa – 10° Anniv. don Miro

GIOVEDÌ 7 AGOSTO

Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

VENERDÌ 8 AGOSTO

Ore 10,00 Centro d'Ascolto
Ore 17,30 Recita del S. Rosario
Ore 18,00 Vespri e S. Messa

SABATO 9 AGOSTO

Ore 18,00 Recita del S. Rosario
Ore 18,30 S. Messa (50° Anniv. Carla e Maurizio)

DOMENICA 10 AGOSTO - XIX DOM. T.O.

Ore 8,00 S. Messa
Ore 11,00 S. Messa

NB!

Domenica 10 agosto, a Segromigno in Monte al termine della S. Messa delle ore 18,00 ci sarà un evento per la commemorazione di don Miro nel 10° anniv. della scomparsa. Chi desidera ricordarlo con un pensiero, una foto un aneddoto può contattare Giuliano al cell: 3337957801